



I NODI DELLA SICILIA

L'EX ASSESSORE SCILABRA: «I FONDI PER 800 PERSONE CI SONO. LI ABBIAMO ACCANTONATI NELL'AMBITO DEL PIANO GIOVANI»

Formazione, spiraglio per la cassa integrazione

➤ **Crocetta: pronti 10 milioni. È emergenza dopo lo stop del ministero per gli ammortizzatori sociali agli esuberanti dei corsi**

Negli ultimi giorni infatti l'Inps ha sospeso per tutti i lavoratori i pagamenti della cassa integrazione autorizzata nei mesi scorsi perché sono finiti i primi soldi stanziati dallo Stato.

Giacinto Pipitone
PALERMO

«Abbiamo già pronti 10 milioni per finanziare la cassa integrazione ai dipendenti degli enti di formazione professionale»: Rosario Crocetta prova a spazzare i dubbi sugli ammortizzatori sociali in deroga. Potrebbero averne bisogno subito almeno 800 lavoratori e - se non andrà in porto il progetto del Ciapi di Priolo - l'emergenza potrebbe estendersi ad altre duemila persone.

L'emergenza è scattata dopo che il ministero del Lavoro ha negato alla Regione la possibilità di estendere la cassa integrazione agli esuberanti dei corsi di formazione perché lavoravano in enti senza fini di lucro. Gli ammortizzatori sociali - scrive il ministro nel parere - vanno invece garantiti ai lavoratori di imprese. L'unica concessione dello Stato alla Regione è la possibilità di stornare per la formazione il 5% degli stanziamenti nazionali (ancora non quantificati) che riceverà per gli ammortizzatori sociali. A tutto il resto la Regione dovrà far fronte con soldi propri.

Il piano della Scilabra

Immediatamente è scoppiato il panico negli enti di formazione, dove si stima un fabbisogno di 23 milioni per la cassa integrazione. E in una decina di casi si è subito optato per i contratti di solidarietà, in modo da evitare esuberanti senza paracadute. Ma l'ormai ex assessore alla Formazione Nelli Scilabra rivela che prima dell'azzeramento della giunta era stata condotta una trattativa con il ministero del Lavoro che ha permesso di individuare almeno due tipi diversi di finanziamento per la cassa integrazione ai formatori in esubero. «Sapevamo che il ministero avrebbe limitato i fondi - spiega la Scilabra - e per questo motivo al punto 6 del Piano Giovani abbiamo destinato le prime risorse per fronteggiare l'emergenza». In effetti al punto 6 figura uno stanziamento di 5 milioni che



Una manifestazione dei lavoratori della formazione professionale

SCETTICISMO DI ENTI E SINDACATI: DIFFICILE CHE CI SIANO LE COPERTURE PER TUTTI

- si legge nella delibera già approvata - dovrebbe essere sufficienti a tutelare circa 800 formatori in esubero. E Crocetta si dice sicuro «che possiamo attingere anche ad altre fonti di finanziamento. Abbiamo pronti almeno 10 milioni in attesa del 5% statale».

I dubbi dei sindacati

La Scilabra ricorda che «il problema si pone fino a quando non partiranno i nuovi corsi. Cosa che è ora possibile perché prima di lasciare l'assessorato abbiamo predisposto tutti i documenti». Ma - rileva Giuseppe Raimondi della Uil - gran parte dei lavoratori che attendono la cassa integrazione sono stati messi in esubero nei mesi scorsi, quando i corsi non erano partiti e gli enti non ricevevano finanziamenti. Questo personale, che in alcuni casi non verrà riassorbito neanche dopo l'avvio dei corsi, riceverà gli am-

mortizzatori? Secondo la Scilabra, sì: «Nella riprogrammazione del Fondo sociale europeo abbiamo previsto di poter utilizzare parte del budget per la cassa integrazione. Sui 240 milioni disponibili, un centinaio può andare agli ammortizzatori sociali. Tutto questo era pronto a partire, purtroppo la crisi di governo ha fatto perdere due settimane. Se fossi rimasta al mio posto sarebbe già tutto a posto».

Lo scetticismo degli enti

Ma i gestori dei corsi non si sono fidati. In una decina di enti circa 800 persone hanno già perso il 30% e così sono stati evitati circa 180 licenziamenti. «Era l'unica soluzione, visto che sulla cassa integrazione c'erano dubbi enormi - spiega Paolo Genco dell'Anfe - Ma così potremo andare avanti solo fino a giugno. E comunque è una soluzione che non possiamo applicare ai 1.700 ex dipendenti degli sportelli multifunzionali. Senza considerare che delle duemila persone che erano assunte negli enti sopra e che dovevano transitare al Ciapi, solo 400 stanno realmente lavorando». I soldi del Fondo sociale europeo sarebbero la soluzione a tutti i problemi perché la Regione lamenta un ritardo nelle erogazioni statali e te-

me che possa comunque arrivare una cifra insufficiente. In quel caso andrebbero in rosso non solo i dipendenti della formazione ma quelli di quasi tutte le normali aziende in crisi.

I dati della crisi

Negli ultimi giorni infatti l'Inps ha sospeso per tutti i lavoratori i pagamenti della cassa integrazione autorizzata nei mesi scorsi perché sono finiti i primi soldi stanziati dallo Stato (una trentina di milioni) e le anticipazioni dell'istituto di previdenza hanno già toccato quota 40 milioni. Soldi che la Regione dovrà versare all'Inps non appena lo Stato avrà dato la seconda tranche di finanziamenti, ancora da quantificare.

Nell'attesa restano i dati che fotografano l'emergenza, economica e occupazionale. Nel 2013 la Regione ha autorizzato la cassa integrazione o la mobilità per 22.190 persone e per un valore di 193 milioni, anche se nella realtà a prendere gli assegni furono 16.213 persone per un valore di 134 milioni. Quest'anno la Regione ha già autorizzato cassa integrazione o mobilità per 14.832 lavoratori e una spesa di 130 milioni, anche se nella realtà l'Inps fino a oggi ha pagato solo per 50 milioni (andati a 7.877 persone).

IL CASO. Il presidente della Regione: «Stiamo lavorando a un progetto importante per lavoratori e territorio»

Crocetta: «Dimezzata la spesa per i forestali»

«Un grande progetto per utilizzare al meglio i lavoratori forestali con l'obiettivo di salvaguardare il territorio per anni devastato e sottoposto a un notevole rischio ambientale e intanto un grande operazione verità: scopriremo che non è vero che in Sicilia il settore costa di più che in altre Regioni, anzi in Lombardia le cose non funzionano così perfettamente come vogliono fare credere». Lo dice il presidente della Re-

gione Rosario Crocetta che ieri ha incontrato una delegazione di forestali durante la sua visita a Godrano. «I forestali possono diventare una grande risorsa per la Sicilia - afferma Crocetta - abbiamo già cominciato a mettere ordine riducendo la spesa corrente da 400 a 200 milioni di euro con progetti produttivi per investimenti per ulteriori 90 milioni, alcuni già partiti, per la salvaguardia di tutta la Sicilia esaltandone le bellezze e

dando occupazione concreta ai lavoratori». Crocetta aggiunge: «Già abbiamo aperto un tavolo di confronto con i sindacati ma non possiamo accettare chi in una visione anti-solidaristica pensa a licenziamenti di massa dei forestali».

Per Crocetta le accuse sulla Regione spendacciona per foraggiare l'esercito dei forestali (circa 25 mila) «sono prive di fondamento. È scorretto accostare i dati della Sicilia con

le altre Regioni, perché non c'è omogeneità e non si può fare un rapporto tra la Sicilia e le regioni del Nord o addirittura con l'estero. Non si può confrontare il dato dei ranger (1.200 in Sicilia) con i braccianti agricoli». Crocetta ha istituito un gruppo di lavoro interno alla Presidenza «che sta esaminando i dati di tutte le Regioni inclusa la Lombardia, magari scopriremo che non è proprio perfetto il sistema lombardo».

LA STRUTTURA. Si tratta delle spettanze di settembre. Nello stabilimento alcune terapie anche nel pomeriggio

Terme di Sciacca, pagati gli stipendi ai lavoratori

È arrivato lo stipendio di settembre per quaranta stagionali delle terme di Sciacca e da oggi presso lo stabilimento alcune terapie vengono effettuate anche nelle ore pomeridiane. Lo ha annunciato ieri il commissario, Carlo Turriciano, che cerca di imprimere un'accelerazione all'attività in un momento nel quale non mancano le incertezze sul futuro della stazione termale saccese se non arriverà al più presto un adeguato intervento da parte della Regione. Si rischia la vendita di beni per salda-

re debiti nei confronti dei creditori. Nel passato la gestione commissariata è riuscita a mantenere intatto il patrimonio delle terme. I debiti, però, vanno pagati. «Per lo stipendio di settembre c'è stato un ritardo di alcuni giorni - dice Turriciano - ma i lavoratori avevano la certezza che il pagamento sarebbe arrivato in poco tempo». L'apertura pomeridiana porterà ad incrementare l'attività. Sono almeno settemila persone all'anno a sottoporsi a Sciacca alle cure termali. Ogni ciclo ha una durata di 12 giorni. Lo

stabilimento di San Calogero, dove si pratica l'antroterapia, rimarrà aperto solo durante la mattina. La fangoterapia, invece, potrà essere effettuata anche nel pomeriggio così come le inalazioni effettuate con acqua sulfurea e, più in generale, tutte le cure che vengono praticate negli stabilimenti del viale delle terme. Il problema principale rimane quello dei debiti della società che ammontano, complessivamente, a circa 8 milioni di euro, e che si riferiscono, in larga parte, ad anni passati. Primo

creditore, per circa 6 milioni di euro, è la Regione, ma anche l'azienda autonoma. Tra i creditori anche il Comune di Sciacca, con circa 800 mila euro di Tarsu e Imu (sospesa nei giorni scorsi la riscossione dei pagamenti da parte dell'ente), e ancora l'Enel con ulteriori 350 mila euro oltre ai 60 mila che la società ha pagato in questi giorni. Il fatturato delle terme è migliorato nel 2014 rispetto all'anno precedente. Nei primi 10 mesi maggiori incassi per circa 50 mila euro. (G.P.) GIUSEPPE PANTANO

IN BREVE

➤ **Radicali**

La Bernardini confermata segretario

I Radicali Italiani, riuniti in Congresso a Chianciano Terme, hanno eletto i vertici del partito e approvato le linee guida di strategia politica dell'anno che verrà. Rita Bernardini è stata dunque confermata alla guida del movimento, così come Valerio Federico alla carica di tesoriere. Ma non senza qualche sussulto. Tanto è vero che Laura Arconti, figura storica dei Radicali, verrà sostituita alla presidenza da Riccardo Magi.



Rita Bernardini

➤ **Testo unico**

Commercio, Cidec lancia appello per legge

«I commercianti siciliani stremati dalla crisi, dal fisco e dalla lentezza della burocrazia non possono più attendere uno strumento legislativo di fondamentale importanza quale il testo unico delle attività produttive: chiediamo pertanto all'ARS di accelerare l'iter per l'approvazione, prevista già a ridosso dell'estate»: così il presidente regionale della Confederazione Italiana Esercenti Commercianti Salvatore Bivona sollecita al parlamento l'ok definitivo al documento.

➤ **Regione**

Terzo settore, Forum: positiva nomina garante

«Apprendiamo, dal sito internet dell'assessorato regionale alla famiglia, la nomina del Garante delle Persone con disabilità. Il Forum del Terzo settore siciliano saluta tale atto di nomina che, finalmente, dopo due anni, dà attuazione a quanto prevede una precisa norma legislativa». Lo dice Pippo Di Natale, portavoce regionale del Forum Terzo settore Sicilia che aggiunge: «Tuttavia, crediamo opportuno ricordare che nel 2012 il governo presieduto da Lombardo aveva già nominato il Garante. Incarico poi revocato da Crocetta».

➤ **Studio dell'Onu**



Gas serra ai massimi da 800 mila anni

Le concentrazioni di gas serra nell'atmosfera hanno raggiunto i più alti livelli «in 800 mila anni», «resta poco tempo» per riuscire a mantenere l'aumento della temperatura entro i 2 gradi centigradi: è la sintesi del rapporto del Gruppo di esperti sul clima dell'Onu (Ippc). Le emissioni mondiali di gas serra devono essere ridotte dal 40 al 70% tra il 2010 e il 2050 e sparire dal 2100, ha spiegato il Gruppo intergovernativo di esperti sul clima (Ippc) nella più completa valutazione del cambiamento climatico dal 2007 ad oggi.

➤ **Una ricerca**

Mini bond, in Sicilia pronte 147 aziende

Sulla base di uno studio realizzato da Crif Rating Agency, in Sicilia sono 147 le aziende con le carte in regola per poter accedere con fiducia al mercato dei mini-bond. Una nuova asset class che si va configurando sempre più come sostitutiva, o comunque alternativa, al credito bancario industriale a medio termine, quindi adatta ad imprese che intendono finanziare progetti di sviluppo aziendale.

➤ **Inail**

Sicurezza sul lavoro, un bando per finanziarla

L'Inail finanzia le piccole e micro imprese operanti nei settori dell'agricoltura, dell'edilizia, dell'estrazione e della lavorazione dei materiali lapidei per la realizzazione di progetti di innovazione tecnologica mirati al miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. I destinatari degli incentivi sono le imprese, anche individuali, iscritte alla Camera di Commercio Industria, Artigianato ed Agricoltura.